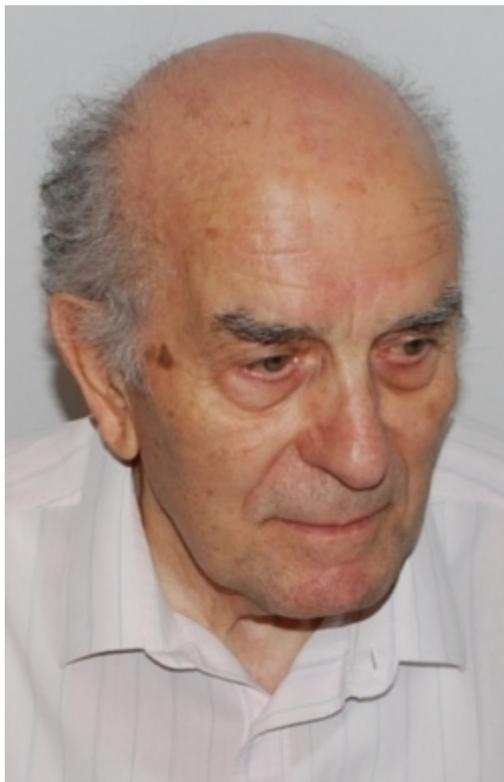


Oggi l'ultimo saluto a Papais



Saranno celebrati questo pomeriggio alle 15 nel vecchio cimitero di Staranzano in via De Amicis i funerali di Renato Papais. La salma sarà esposta dalle 13.30 nella cappella del cimitero. La scomparsa di Papais, figura quasi leggendaria del sindacato monfalconese ma anche regionale e nazionale. Condoglianze sono giunte alla famiglia dello scomparso non solo da tutto il mondo sindacale provinciale ma anche dal segretario regionale della Cgil Franco Belci.

Renato Papais è stato uno dei grandi protagonisti delle lotte sindacali dentro e fuori il cantiere navale di Panzano tra gli anni '60 e '80. Aveva 84 anni e della Cgil era stato un dirigente sindacale fin dalla gioventù.

Aveva varcato i cancelli del cantiere navale per la prima volta ancora adolescente, a 14 anni, con un impiego da meccanico. Erano gli anni della guerra e il cantiere dava lavoro a più di diecimila operai. Entrato nella lotta partigiana a 15 anni, nel 1946 fu licenziato dal cantiere e, da allora, la sua vita si è legata in modo indissolubile con i lavoratori e la Cgil, prima come appassionato attivista e militante, poi come dirigente.

La sua "carriera" nel mondo sindacale cominciò come segretario provinciale dei mezzadri e braccianti nel 1952. È nel 1963 che diventa segretario provinciale della Fiom, guidando i metalmeccanici per quasi vent'anni filati, fino al 1981, un periodo tumultuoso costellato di crisi strutturali e scioperi che portavano cinque-seimila lavoratori in piazza a difendere il loro posto.

Papais ha ricoperto poi il ruolo di segretario aggiunto della Cgil fino al pensionamento, nel 1988 che lo ha visto dirigente del sindacato dei pensionati della Cgil, sia provinciale sia regionale. Padre di Lorenzo Papais, sindaco di Staranzano dalla seconda metà degli anni '70 al '90, Renato Papais lascia anche la moglie Carolina.

La Cgil piange il sindacalista Papais



Dopo la recente scomparsa di Enzo Parenzan, è venuto a mancare anche Renato Papais, uno dei grandi protagonisti delle lotte sindacali dentro e fuori il cantiere navale, battaglie che non rimanevano confinate nei luoghi di lavoro, ma influenzavano tutta la società.

È morto nella notte tra domenica e ieri. Aveva 84 anni e della Cgil era stato un dirigente sindacale fin dalla gioventù. Come tanti altri, aveva varcato i cancelli del cantiere navale per la prima volta ancora adolescente, a 14 anni, con un impiego da meccanico. Erano gli anni della guerra e si doveva crescere in fretta. Dopo l'armistizio, a 15 anni, Renato Papais prese la via della clandestinità e della lotta partigiana, ritornando al cantiere alla fine della guerra. Erano tempi duri e nel 1946 arrivò il licenziamento, perché di lavoro non ce n'era a sufficienza per tutti. Da allora, da quella "ferita", la sua vita si è legata in modo indissolubile con i lavoratori e la Cgil. Prima come semplice attivista e militante, poi come dirigente. Diventò segretario provinciale dei mezzadri e braccianti nel 1952 e nel 1963 è segretario provinciale della Fiom, guidando i metalmeccanici per quasi vent'anni filati, fino al 1981. Poi ricopre il ruolo di segretario generale aggiunto della Cgil fino al pensionamento, nel 1988, che però ha significato tutt'altro che un minore impegno. Renato Papais diventò dirigente del sindacato dei pensionati della Cgil, sia provinciale sia regionale con vari incarichi di primo piano. Quando decise di lasciare l'impegno sindacale attivo, assieme al compagno di tante lotte Sergio Parenzan, fonda l'Archivio storico della Cgil della provincia di Gorizia, riconosciuto nel 2011 dal ministero dei Beni culturali. Fu anche un dirigente politico, come lo erano gli uomini della Cgil di allora, impegnandosi nel Partito comunista, sia come amministratore sia dirigente di partito a livello provinciale. Una passione

trasmessa al figlio Lorenzo, sindaco di Staranzano dalla seconda metà degli anni '70 al 1990.

«Renato assieme agli uomini e donne della Cgil e del movimento dei lavoratori - sottolinea il segretario provinciale del sindaco Paolo Liva - è stato protagonista delle vicende del passato che hanno contribuito alla costruzione del presente di queste terre. È stato protagonista delle lotte dei braccianti e dei mezzadri, per la riforma agraria, poi dei metalmeccanici, negli anni duri, e ha guidato la riscossa dell'emancipazione dei lavoratori alla fine degli anni '60». Chi non ricorda la memorabile lotta dei saldatori del cantiere. E di quegli anni è anche l'avvento dello Statuto del cittadino lavoratore. «Con la lunga carriera sindacale di Renato si intrecciano processi di nuovo orientamento ideale - aggiunge Liva -, e lotte di avanguardia che hanno segnato per sempre il movimento dei lavoratori e la società isontina. Ci mancheranno i suoi modi ruvidi e burberi, la sua vena ironica e poetica, ma soprattutto ci mancherà la sua umanità e il suo esempio».

La Cgil, assieme alla moglie Carolina e al figlio Lorenzo, piange quindi la scomparsa «di un compagno, un amico e un protagonista della nostra storia». I funerali avranno luogo domani, alle 15, nel cimitero vecchio di Staranzano, in via De Amicis, dopo l'esposizione dalle 13.30 nella cappella del cimitero.*(la.bl.)*